

“La donazione salva la vita”

Sintesi della Conferenza del 27.05.2016 Tezze di Piave – Villa Dirce – in ricordo di Bortoli Loris



La Dottoressa **Alberta Bellussi**, nella foto accanto al Dottor Fabio Benedetti, ha introdotto i lavori della conferenza voluta dai familiari e dagli amici di **Loris Bortoli** con lo scopo di informare e sensibilizzare sulla donazione di cellule staminali emopoietiche per i trapianti di midollo osseo, a favore di tutti i pazienti che non hanno in famiglia un donatore compatibile. Ha ringraziato le Istituzioni che hanno patrocinato l'evento: **la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, l'Azienda ULSS7, il Comune e la Pro-loco di Vazzola.**

Il Dottor **Fabio Benedetti**, Responsabile del Centro Trapianti di Midollo Osseo di Verona, ha introdotto la Sua relazione con una breve presentazione della biologia delle cellule staminali emopoietiche quali fonti per i trapianti di midollo osseo: queste cellule staminali si ricavano dal midollo osseo (prelievo con aspirazione dalle ossa del bacino, oppure da sangue periferico previa

stimolazione con fattori di crescita la settimana precedente il prelievo oppure dalle unità del sangue cordonale donato alle banche pubbliche dalle neomamme al momento della nascita.

Le malattie che trovano una valida terapia di guarigione con il trapianto sono in costante aumento: oltre a gravi forme di leucemie altre indicazioni al trapianto allogenico (da donatore) sono malattie acquisite, errori congeniti, neoplasie, aplasie, anemie, linfomi e tumori solidi.

Purtroppo solo il 30% dei pazienti trova in famiglia un donatore geneticamente compatibile, per il restante 70% Il Centro di Trapianti si deve rivolgere al Registro dei donatori volontari e delle banche del sangue cordonale. Attualmente i donatori iscritti presso i registri internazionali sono 27 milioni, mentre le unità di sangue cordonale sono 650.000. Nonostante questi dati, solo il 63% dei pazienti riesce a trovare un donatore compatibile.

Il Centro Trapianti di Verona, dove il Dottor Benedetti opera da oltre vent'anni e dove è stato curato Loris, è accreditato come centro regionale di riferimento per il trapianto e per l'espianto ai donatori. Ha superato i 1500 trapianti nel maggio 2016. A questo centro afferiscono i pazienti della nostra e da altre Regioni. I dati sulla guarigione in seguito al trapianto allogenico riportano una percentuale tra il 40 e 90%, in relazione alle diverse patologie trattate. In chiusura ha raccomandato ulteriori sforzi per incrementare il numero delle donazioni, coinvolgendo anche i giovani e le donne che provengono da altri Paesi per sopperire alla criticità che i Centri di Trapianto non trovano donazioni compatibili per i pazienti stranieri.



Il Dottor **Alessandro Dal Canton** Direttore del Dipartimento Internazionale di Medicina Trasfusionale di Treviso ha parlato dell'organizzazione del Registro Italiano dei donatori e delle banche di sangue cordonale a partire dai centri donatori presso i trasfusionali dove si effettua l'iscrizione ai Punti nascita dove le neomamme possono effettuare la donazione del sangue cordonale.

Il Centro donatori di Treviso ha 10.700 iscritti, che hanno contribuito al trapianto di 137 pazienti.

Nell'immagine le destinazioni dei Paesi dove il trapianto è avvenuto.

DONAZIONI PROVINCIA DI TREVISO: 115
DONAZIONI CENTRO DONATORI CD TV01: 137

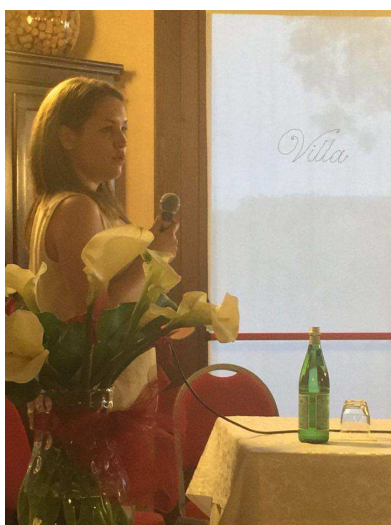


Per quanto riguarda **le donazioni di sangue cordonale** donate e conservate presso la Banca di Treviso, 1091 sono le unità che hanno i requisiti di quantità e volume cellulare necessarie per essere utilizzate nei trapianti. Di queste diciotto sono quelle già inviate ai centri di trapianto di diversi Paesi.



Il Dottor **Paolo Patelli**, Pediatra dell'Ospedale di Conegliano, ha parlato dell'importanza delle donazioni solidali del sangue cordonale che sono molto importanti per i trapianti di pazienti in età pediatrica. Il sangue del cordone ombelicale che fino a pochi anni fa veniva considerato residuo di scarto è invece ricco di cellule staminali emopoietiche e rappresentano una realtà terapeutica ormai consolidata per il trattamento di pazienti affetti da diverse patologie del sangue. Sul territorio nazionale, il sangue del cordone ombelicale viene conservato presso strutture pubbliche (Banche del Sangue da Cordone Ombelicale) e resta a disposizione dei centri trapianto che ne avessero necessità. In Italia la normativa vigente prevede anche l'accantonamento "dedicato" al neonato con patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale, o per uso dedicato a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta o pregressa, che risulti curabile con il trapianto. Le normative vigenti invece vietano la istituzione di banche private sul territorio nazionale, per un futuro uso autologo, non essendoci evidenze scientifiche a

supporto di tale pratica. È tuttavia consentita la raccolta del SCO a scopo personale e la sua esportazione in strutture private al di fuori del territorio italiano secondo le regole definite da uno specifico atto normativo.



La Dottoressa **Boffo Elisabetta** del Punto Nascita di Conegliano ha illustrato il percorso donazionale che parte dai Consultori del Territorio dell'Azienda ULSS7 e dei Punti Nascita degli Ospedali di Vittorio Veneto e Conegliano, per inviare le donazioni alla Banca SCO di Treviso. Ha sottolineato il ruolo dell'ostetrica che, per il ruolo e il profilo professionale, è vicina alla donna prima, durante la gravidanza e la nascita del bambino. Per queste specificità deve erogare alle neomamme informazioni chiare, corrette, in base alle normative vigenti e alle evidenze scientifiche sulla raccolta del sangue cordonale che, essendo una risorsa biologica del Servizio Sanitario Nazionale, rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza.



Giulia Pancot, mamma da pochi mesi, ha portato la propria testimonianza di donatrice di sangue cordonale alla nascita di Lorenzo. Ha raccontato le varie fasi del percorso donazionale, a partire dai Corsi di preparazione al parto dove si può ricevere l'informazione sulle procedure, all'anamnesi effettuata con l'ostetrica un mese prima della data prevista per il parto, per la sottoscrizione del consenso informato. La donazione è avvenuta senza alcun disagio né per lei, né per il bambino, in quanto la raccolta non interviene nei processi assistenziali del parto. Il sangue viene raccolto dopo il clampaggio del cordone ombelicale, che avviene dopo 60 secondi dalla nascita e dopo che il neonato è stato consegnato al pediatra per i controlli di rito. A quel punto l'ostetrica preleva con una siringa il sangue contenuto all'interno del cordone ombelicale e lo trasferisce in una sacca sterile per l'invio alla banca.

Infine **Alice Vendramin Bandiera**, Presidente dell'Associazione provinciale **ADMOR-ADOCES** ha parlato dell'importanza dell'informazione per trasmettere la conoscenza e i valori della partecipazione, ricordando che ognuno di noi può essere un donatore, ma anche un paziente. Il progresso scientifico sulle cellule staminali comporta sempre una corretta informazione sul loro utilizzo e ha bisogno, per essere utile a superare molte gravi malattie, della solidarietà sociale, cioè di donatori che si iscrivano al Registro Italiano IBMDR e di donatrici di sangue del cordone ombelicale. Ha illustrato la recente campagna di comunicazione rivolta ai giovani e ai pazienti, l'attivazione di un portale interamente dedicato supportato dall'apertura della pagina facebook. L'Associazione che da circa 25 anni è impegnata in tutta la provincia di Treviso a diffondere questo messaggio, oltre alle iniziative di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, conferenze e presso manifestazioni sportive, svolge, con proprie volontarie e personale sanitario, un'importante attività di volontariato quotidiana presso il Centro Trasfusionale di Treviso, sede del Centro Donatori di midollo e della Banca del sangue cordonale che raccolgono le donazioni provenienti dalla provincia. Ha infine parlato della criticità dei Centri di Trapianto italiani che evidenziano una forte difficoltà a trovare donatori geneticamente compatibili per i pazienti che provengono da altri Paesi. Per questo, l'Associazione ha in corso da qualche anno "**Anche noi.. nati per donare**" campagna di promozione del dono del sangue cordonale rivolta alle donne immigrate. Anche le nuove guide per i giovani, riportano l'invito ai giovani che provengono da altri Paesi di iscriversi al Registro, affinché i loro connazionali possano trovare donazioni geneticamente compatibili per poter fare il trapianto di midollo.



In chiusura della conferenza è intervenuta **Annalisa Gasparini**, moglie di Bortoli Loris, ne ha ricordato la figura, i momenti difficili e di speranza che hanno accompagnato l'attesa del trapianto e il senso di impotenza di fronte ad una malattia che in questo caso è risultata inguaribile. Nel rinnovare l'invito a diventare donatori e donatrici, ha ringraziato il Centro di Trapianti di Verona per l'assistenza e la sensibilità del personale. Ha ringraziato i familiari, il fratello di Loris che con grande amore si è sottoposto per due volte al prelievo di cellule staminali nella speranza di debellare la malattia, l'Associazione ADMOR-ADOCES per il sostegno, gli amici e gli organizzatori che saranno impegnati la domenica nella prima corsa podistica per promuovere le donazioni in memoria di Loris.